

la nascita della Sociologia e la società moderna

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

KARL MARX (1818-1883) e la religione

Per Marx la religione rappresenta una forma di falsa coscienza e di alienazione umana:

- con alienazione si intende il processo attraverso il quale gli individui perdono il controllo del mondo sociale circostante. Essi divengono alieni a sé stessi e si trovano in un mondo sociale che è loro ostile. Perdono il rapporto con ciò che hanno creato e lo considerano come parte di un ordine naturale e immutabile;
- in tutte le società la religione dominante è sempre la religione della classe dominante nella politica e nell'economia;
- considera la religione «l'oppio dei popoli».

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

DUE GRANDI SCUOLE DI SOCIOLOGIA

- La scuola francese:
si riunisce intorno alla rivista «*L'Année sociologique*» e, con il suo più importante interprete, **Emile Durkheim** domina la sociologia francese fino ai primi decenni del Novecento.
- La scuola tedesca:
in essa non vi è una personalità intellettuale dominante. Ha autori di grande rilievo, diversi tra loro, ma orientati da prospettive teoriche e metodologiche affini. Oltre a **Max Weber** ricordiamo **Ferdinand Tonnies** e **Georg Simmel**.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

ÉMILE DURKHEIM
(1858-1917)

- Primo principio della sociologia: la sociologia «studia i fatti sociali come cose».
- La vita sociale può essere studiata con lo stesso rigore riservato agli oggetti o agli eventi naturali.
- Il principale obiettivo della sociologia è lo studio dei «fatti sociali» come elementi della vita sociale che determinano le azioni individuali.
- I fatti sociali sono esterni agli individui e hanno per così dire una vita propria e una consistenza autonoma, indipendente dalla percezione individuali.
- Essi vanno studiati con mente aperta e priva di pregiudizi o ideologie. L'atteggiamento scientifico richiede una mente aperta all'evidenza empirica e scevra da idee preconcette.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

ÉMILE DURKHEIM (1858-1917)

Uno dei concetti introdotti da Durkheim è quello di **anomia** (mancanza di norme).

L'anomia come carenza di valori e di norme condivise provocata dalla vita moderna, la quale distrugge gran parte degli imperativi morali tramandati dalla tradizione e dalla religione senza trovare validi sostituti.

- Lo studio sul **suicidio**: il suicidio è un fatto sociale che può essere spiegato solo da altri fatti sociali. In particolare egli individua due elementi: integrazione sociale e regolazione sociale
e quattro tipologie di suicidi:
 1. Suicidio egoistico (carenza di integrazione sociale)
 2. Suicidio anomico (carenza di regolazione sociale)
 3. Suicidio altruistico (eccesso di integrazione sociale)
 4. Suicidio fatalistico (eccesso di regolazione sociale)

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

ÉMILE DURKHEIM (1858-1917) e la religione

Durkheim fu uno dei primi sociologi che si dedicò allo studio della religione: una delle caratteristiche comuni a tutte le religioni è l'opposizione tra sacro e profano.

- Il **sacro** è tutto ciò che incute timore reverenziale e profondo rispetto, possiede qualità soprannaturali spesso pericolose. A esso ci si accosta mediante un rituale, cioè una procedura formale, stilizzata, come la preghiera, l'incantesimo o la purificazione.
- Il **profano** è tutto ciò che si crede faccia parte del mondo comune e non di quello soprannaturale.
- La **religione** è un sistema di credenze e pratiche condivise da una comunità e orientate verso un mondo sacro, soprannaturale. La religione rappresenta un fenomeno universale.
- La religione svolge una funzione vitale nel mantenimento dell'ordine sociale. Per Durkheim la comprensione del significato sociale delle forme sociali più semplici della religione avrebbe consentito di comprendere le funzioni di tutte le religioni (studiò il totemismo degli aborigeni australiani).

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

MAX WEBER
(1864-1920)

Origini del capitalismo e razionalizzazione

Nella sua opera fondamentale «L'etica protestante e lo spirito del capitalismo», Weber identifica la religione e in particolare l'etica protestante, come aspetto culturale alla base dello sviluppo del capitalismo, inteso quale peculiare forma di azione mondana.

Il capitalismo appariva a Weber dominato dalla logica strumentale (azione razionale rispetto allo scopo).

Tale razionalità era per lui la cifra del mondo moderno, caratterizzato da una crescente «razionalizzazione universale», la quale portava ad un progressivo 'disincanto' (superamento di ogni categoria tradizionale e/o spirituale) e ad una burocratizzazione crescente.

La razionalizzazione universale rischiava di intrappolare l'umanità in una fredda «gabbia d'acciaio», contro la quale invocava la centralità dell'etica della responsabilità.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

MAX WEBER
(1864-1920)

Il paradigma ‘soggettivista’

- Per il paradigma soggettivista ogni fenomeno sociale è il risultato di azioni, decisioni e credenze individuali.
- Per comprendere un’azione bisogna conoscere il senso soggettivo che l’attore vi attribuisce.
- L’interesse conoscitivo del ricercatore ha un ruolo importante nell’analisi scientifica.
- Molteplicità delle cause che determinano un fenomeno sociale e necessità di selezionare il fattore rilevante.
- Utilizzo del «tipo ideale», ossia di un modello concettuale ipotetico mediante il quale il fenomeno può essere compreso nella sua individualità e particolarità (come nel caso del capitalismo moderno). Rappresenta il tentativo di razionalizzare il comportamento individuale casuale: il suo «tipo ideale» non rappresenta, infatti, altro che un ideale comportamento razionale del singolo individuo sociale, depurato dalla casualità.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

MAX WEBER (1864-1920) e la religione

Weber ritiene che, in determinate circostanze, le idee religiose o di altro tipo possono influire sul cambiamento sociale.

Collega lo sviluppo del capitalismo in Europa con il calvinismo: nell'etica protestante e nello spirito del capitalismo individua come la ricerca della certezza sulla propria salvezza personale, non trovando risposta nell'ambito religioso, si trasferisse in ambito economico. L'uomo che ottiene il successo economico, coloro che investono e ottengono dei profitti, hanno la certezza del favore divino: in altri termini il successo economico è segno della salvezza celeste. Questo atteggiamento mentale, proprio dei paesi protestanti, sarebbe una delle condizioni che ha permesso lo sviluppo del capitalismo moderno.

Nella dottrina calvinista era contenuta l'idea della predestinazione: non potendo aderire ad una Chiesa che tramite i propri sacramenti, i calvinisti erano costretti a cercare questa 'certezza' in altri modi. Weber individua come la ricerca della certezza sulla propria salvezza personale, non trovando risposta nell'ambito religioso, si trasferisse in ambito economico.

Secondo l'ipotesi weberiana, la religione e gli altri sistemi di credenze possono influenzare la società.